



"TrekKing alle Cascate dell'Acquacheta"

a cura dell'

ASD IL GUALDO

www.ilgualdo.net

**...4 giorni di Trekking
104 Km totali...**



www.ilgualdo.net

1^ Tappa (24 Km) Gualdo 950 mt – Castagno D'Andrea 777 mt

(Gualdo–Monte Cucco–Pratariccia–Molin di Bucchio –Vallucciole–Lago degli Idoli–Capo D'Arno–Le Crocicchie–Fonte del Borbotto–Castagno D'Andrea)



Capo D'Arno. Sorgente dell'Arno dove si trova una lapide con i versi che Dante ha dedicato a questo fiume nella Divina Commedia.

Lago Degli Idoli. Nel lontano 1838 furono ritrovate una grande quantità di bronzetti votivi etruschi. Gli Etruschi che valicavano in questa zona l'Appennino, per propiziarsi il viaggio usavano gettare nel cosiddetto Lago delle statuette di bronzo come offerta votiva.



Pratariccia
Borghettino di case abbandonate nel quale si respira ancora la vita di una volta.



Molin di Bucchio. Il primo mulino che s'incontra del fiume Arno ed uno fra i più antichi dell'intero territorio casentino. Il mulino ha funzionato regolarmente fino al 1955.



Vallucciole. Luogo storico in cui avvenne una drammatica strage nazifascista nel 1944 che portò alla morte di 108 civili.



2^ Tappa (22 Km) Castagno D'Andrea 777 mt – San Benedetto in Alpe 499 mt

(Castagno D'Andrea – Soagi - Passo del Muraglione - Fiera dei Poggi – Eremo – Acquacheta - S. Benedetto in Alpe)



Cascate dell'Acquacheta (L'acqua cristallina del torrente saltella tra le rocce a gradoni, creando giochi e zampilli in 90 metri di salto. Circondata da una foresta di querce, castagni, faggi e sempreverdi questa splendida cascata ha conquistato la fama letteraria grazie a Dante Alighieri che soggiornò a lungo in questa zona. Il Sommo Poeta fu così colpito dal rumore dell'acqua in Acquacheta, che la paragonò alla rumorosa cascata del fiume infernale del Flegetonte che separa il settimo dall'ottavo cerchio dell'Inferno)



www.ilgualdo.net

Castagno D'Andrea (luogo natale di Andrea del Castagno - piccola e deliziosa frazione, al centro di una conca verde, protetta dall'Appennino e dominata dal Falterona, ricca di boschi, di acque, di silenzi e di tradizioni. L'economia di una volta era costituita da pastorizia ed agricoltura, oggi resta la Castanicoltura che dà un frutto di notevole qualità, certificato "I.G.P." a livello europeo)

Cascata Acquacheta

San Benedetto in Alpe

La Fiera dei Poggi è un altopiano dove si svolgeva un'antica fiera del bestiame tra i pastori transumanti e gli allevatori che popolavano queste montagne durante l'estate.

Passo del Muraglione 907 mt. Unisce la Romagna (valle del Montone) con la Toscana (valle di San Godenzo). Nell'antichità questo tratto dell'Appennino era attraversato esclusivamente da mulattiere. Fu solo nel 1836 che fu realizzata una carrozzabile. Fu costruita una cantoniera, un albergo ed un muro che serviva per riparare i viandanti dal forte vento presente. (Da questo muro deriva il nome del passo).

Passo del Muraglione



Castagno d'Andrea

3^ Tappa (27 Km) San Benedetto in Alpe 499 mt – Campigna 1068 mt

(San Benedetto in Alpe-Monte Mandria-Monte Gemelli-Monte Pian Casciano-Valico dei 3 Faggi- Pian delle Fontanelle-Campigna)

 San Benedetto in Alpe



San Benedetto in Alpe. Il nome del paese è dato dall'Abbazia benedettina sorta intorno all'853. Restano la chiesa ristrutturata e tratti delle antiche mura, a testimoniare la grandezza del centro monastico.



 Passo del Muraglione



Colla dei 3 Faggi. Valico conosciuto fin dall'antichità. Durante la dominazione dei Medici e dei Lorena, transitavano per questo passo, verso la capitale, tutti i rifornimenti di legname e grano provenienti oltre che dalla valle del Rabbi, anche da quella del Bidente. (La rotabile della Calla verrà costruita diversi anni dopo.)

Perse di importanza dopo la realizzazione del vicino passo del Muraglione, e solo nel 1960, dopo secoli di semi abbandono il passo fu reso completamente rotabile.

 Castagno d'Andrea



Campigna. E' il paesino più piccolo e alto della vallata del Bidente, proprio sul crinale che divide Romagna e Toscana, al centro del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Da oltre 5 anni vince il premio come migliore foresta d'Europa.

www.ilgualdo.net

 Campigna

4^ Tappa (31 Km) Campigna 1068 mt - Gualdo 950 mt

(Campigna-Passo della Calla-Valle dell'Oia-Madonna di Montalto-Porciano-La Fornace-Castel Castagnaio-La Compagnia-Gualdo)

Castello di Porciano. costruito attorno al Mille, fu, con ogni probabilità, una delle prime dimore dei Conti Guidi. Per la posizione geografica e per le caratteristiche architettoniche, è una delle rocche casentinesi più interessanti, raro esempio di torre-castello. Porciano è anche famoso per le memorie dantesche: la tradizione vuole che Dante vi sia stato tenuto prigioniero dopo la battaglia di Campaldino. Attualmente il castello ospita nei tre piani inferiori un piccolo museo privato con numerosi reperti ceramici, manufatti di uso domestico e di attrezzi per il lavoro agricolo e pastorale legati alla cultura contadina casentinese dei secoli scorsi.



Castel Castagnaio. Rimangono solo i ruderi del castello, menzionato per la prima volta nel 1050 in una documentazione scritta nella quale il castello risulta già come possesso dei Conti Guidi. Nella scelta dei siti da fortificare quello di Castelcastagnaio fu privilegiato per la posizione strategica: alta e arroccata quindi favoriva l'avvistamento di tutti gli altri insediamenti fortificati appartenenti ai Guidi.



Valle dell'Oia. La radura dell'Oia è invece un posto ideale per concedersi una meritata sosta con tanto di fonte e prato con tavoli e panche posti sotto quattro vecchi ippocastani.

La Casa Oia è anche un luogo che rievoca momenti legati alla Resistenza: qui nell'aprile 1944 vennero catturati, su tradimento, diciotto giovani partigiani in fuga.

